

*(I lavori iniziano alle ore 9.34 con l'esame del punto all'o.d.g. inerente a  
"Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

\*\*\*\*\*

OMISSIS

**Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 582 presentata dal Consigliere Berutti, inerente a *"Situazione accoglienza migranti in Piemonte"***

**PRESIDENTE**

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 582.  
La parola al Consigliere Berutti per l'illustrazione.

**BERUTTI Massimo**

Alla luce di una situazione naturalmente ampiamente delicata, quella che conosciamo tutti, legata alla situazione dei migranti, quel che si vuole capire è, appunto, qual è il numero di migranti ad oggi arrivati in Regione Piemonte e qual è il piano organizzativo di distribuzione, o comunque di collocazione, di queste persone, proprio al fine di fare un po' di chiarezza e di poter avere anche contezza della situazione reale.

L'obiettivo è di poter dare, nel confronto con le persone, delle informazioni reali e non strumentali, come molte volte si teme accada o viene fatto.

Grazie.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessora Cerutti per la risposta.

**CERUTTI Monica, Assessora all'immigrazione**

Grazie, Presidente.

Come chiesto dal Consigliere Berutti, possiamo dire che le presenze effettive in Piemonte al 7 settembre - quindi a qualche settimana fa, per avere un dato ufficiale - sono 6.873. Per far fronte all'emergenza sbarchi, l'8 settembre scorso è stato richiesto alle Prefetture del Piemonte di provvedere all'accoglienza di ulteriori 1.781 migranti, con le quote spettanti ad ogni Provincia, secondo i criteri ridefiniti in sede di tavolo di coordinamento regionale. Li ricordo: il 40% su Torino e provincia e il 60% sul resto del Piemonte. A Torino e provincia, quindi, ne spetterebbero 712, ad Alessandria 217, a Cuneo 296, a Vercelli 88, a Novara 186, ad Asti 110, a Biella 91 e a Verbania 81, per un totale, appunto, di 1.781.

Questi dati rappresentano la situazione e la fotografia ai primi di settembre e l'incremento di questi nuovi arrivi; però, come sappiamo - ne abbiamo già anche discusso nella passata seduta - un conto sono le persone che vengono inviate e un conto, poi, quelle che si fermano: non necessariamente, quindi, il dato coincide. Al massimo, pertanto, possiamo avere un incremento di 1.781 persone, ma sappiamo che questo dato sarà sicuramente inferiore.

Per rispondere al terzo quesito del Consigliere, esistono appunto dei criteri numerici di ripartizione, cui facevo riferimento, sia per quanto riguarda la Regione al proprio interno sia per quanto riguarda la suddivisione fra le Regioni. Al Piemonte, come sapete, spetta circa il 7% degli arrivi su tutto il nostro Paese.

Per essere precisi anche rispetto al dato fornito di 6.873, noi sappiamo che una parte delle presenze è relativa ai nuovi arrivi e l'altra rientra invece all'interno del sistema SPRAR, che è quello gestito direttamente dai Comuni. In Piemonte sono titolari di strutture SPRAR 25 Comuni, che ospitano complessivamente 831 persone. Si tratta perlopiù di una forma d'accoglienza diffusa, cioè organizzata in piccoli nuclei d'appartamento.

Le quattro Province sedi di progetti SPRAR sono: Torino, con 677 persone; Alessandria, con 83 persone; Asti, con 50 persone e Biella, con 21 persone.

Pertanto, nel Piano che la Regione vuole mettere a punto abbiamo, da una parte, l'obiettivo di fare in modo che con il nuovo bando SPRAR tutte le Province siano titolari di progetti e, poi, man mano che l'accoglienza viene attivata dalle Prefetture, venga a cambiare, quindi a trasformarsi in progetti SPRAR.

Un altro aspetto importante che riteniamo meriti attenzione (più volte abbiamo detto che è l'elemento critico di tutto il sistema) è il tema dell'attesa, per quanto riguarda le Commissioni territoriali che esaminano le situazioni dei singoli richiedenti asilo.

Sappiamo che dal 1° giugno c'è stato un incremento (una Commissione in più a Genova, che esamina anche i casi di Alessandria) e l'ultimo dato pervenuto è che in questi mesi del 2015 (quindi un anno non ancora completato) c'è stato un aumento dei casi analizzati: dai 3.300 del 2014 ai 4.500 di questi mesi del 2015. E' un netto incremento che ci fa sperare in un miglioramento dei tempi d'attesa, che - in ogni caso - nonostante quest'incremento, continuano ad essere rilevanti.

L'altra questione importante è il tema dei Centri di Prima Accoglienza: i cosiddetti hub. Auspichiamo - poiché non lo gestiamo noi direttamente - che venga attivato a breve il secondo Centro di Prima Accoglienza nell'astigiano (Castello d'Annone). Inoltre, nel Piano che abbiamo definito nella deliberazione dei primi d'agosto, ragioniamo relativamente all'attività generale, sia rispetto ai protocolli d'intesa per le attività di volontariato (stiamo lavorando al vademecum) sia sulla formazione degli operatori sia su quello cui faceva riferimento il Consigliere Marrone, cioè la trasformazione delle esperienze di volontariato in possibili tirocini.

Al momento, non c'è ancora un piano definito: si sta definendo in questo momento come saranno utilizzati i fondi del FAMI, il Fondo unificato dei richiedenti asilo, cioè il Fondo Asilo Migrazione e Integrazione.

Da questo punto di vista, avrò modo di coinvolgere la Commissione competente ed i Consiglieri, prima che vi sia una programmazione puntuale.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 11.12 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

*(La seduta ha inizio alle ore 11.16)*